

UNIVERSITA'

SÌ A STUDENTI STRANIERI A TRIESTE

di Gianfranco Carbone*

Ho letto con attenzione e piacere l'articolo del prof. Francesco Magris, pubblicato martedì dal «Piccolo», che rilancia l'idea di un'università triestina più aperta agli studenti stranieri.

Attenzione perché sono da sempre convinto che Trieste deve utilizzare, in vari campi, le sue potenzialità internazionali; piacere perché vi ho ritrovato un'idea che avevo espresso nell'ultima campagna elettorale per le elezioni europee (ben conscio dei limiti che sconta ogni proposta elettorale).

L'idea del prof. Magris non cade nel deserto. Ne ha accennato due mesi fa Riccardo Illy in un'intervista al quotidiano l'«Unità», ne è convinto anche Roberto Cosolini che mi ha recentemente confermato la volontà della Regione di finanziare – sulla linea tracciata – dei primi master per stranieri.

Un'idea: borse di studio utilizzando i fondi per la cooperazione del ministero degli Esteri

Ma incrementare gli studenti stranieri non è cosa facile soprattutto per problemi di costi (basta pensare ai posti letto, alle mense o al sostentamento all'estero di studenti provenienti da Paesi con un reddito pro capite più basso del nostro) e logistici.

Allora ritorno a quanto dicevo in campagna elettorale.

Si potrebbe iniziare, gradualmente, chiedendo al ministero degli Esteri che utilizzi i fondi della cooperazione per finanziare borse di studio all'università di Trieste a favore di studenti stranieri. Meglio formare classi dirigenti a Trieste che sostenere progetti di dubbia utilità.

Secondo me sarebbe opportuno che venisse incentivata e aiutata l'iscrizione di studenti dell'area balcanica e mediterranea anche per creare un legame stabile con le ulteriori funzioni di Trieste. Non credo vada sottovalutata l'utilità di creare, attraverso gli studi universitari, una classe dirigente di quei Paesi «italofoni» non solo in un momento di declino della nostra lingua ma come veicolo di relazioni più salde e durature.

Un'ultima considerazione: pochi sanno che molta parte del bilancio del Centro di fisica è sostenuto, con un giro internazionale, dal nostro ministero degli Esteri. È la prova concreta di quanto utili possano essere i fondi per la cooperazione spesi per la formazione di stranieri e quanto positivo ciò sia per Trieste.

** segretario regionale Psi
Friuli Venezia Giulia*